

# CAMMINARE INSIEME

*"Con la tua  
Santa Croce  
hai salvato  
il mondo"*





## **CAMMINARE INSIEME** Mensile della Comunità

**PARROCCHIA SAN LEONARDO MURIALDO**

Via Murialdo, 9 - 20147 Milano

tel. 02 - 48302861 - 02 - 410938 - fax 02 - 4151014

e-mail: milano@murialdo.com - www.murialdomilano.it

**Redazione: Direttore Responsabile:** don Guglielmo Cestonaro

Gianni Ragazzi - Concetta Ruta

**Correzione bozze:** Antonella Lupica - **illustrazioni:** Fulvia Briasco - **composizione e**

**grafica:** Concetta Ruta - **segreteria e spedizioni:** Anna Mainetti e Giusy Tedeschi

**fotografia:** Franz Mastretta

**rilegatura:** Rina Maschio, Salvatrice Agostara, Silvano Boccoli, Elena Fratus, Carla Morini, Marisa Anelli, Tina Laganà, Remo Chiavon

**Foto Copertina:** Giuseppe Bianca - Cappella casa per esercizi di Montecastello

**IV di copertina:** Concetta Ruta

*Camminare Insieme esce la 1<sup>a</sup> domenica del mese, escluso luglio e agosto; gli articoli non devono superare 40 righe e devono arrivare in Redazione almeno 10 giorni prima dell'uscita; i testi in esubero saranno pubblicati il mese successivo.*

### **Orario Sante Messe**

Feriali:

ore 08,30 e 18,00

*Il mercoledì alle ore 18,00 viene celebrata una Santa Messa nella Cappella di via Gonin, 62*

Sabato e prefestivi:

ore 18,00

Domenica e festivi:

ore 08,30; 10,00; 11,15 e 18,00

*ore 19,00 nella Cappella di Via Gonin 62.*

### **Adorazione Eucaristica**

mercoledì dalle ore 15,30 alle 19,30

### **Confessioni**

giorni feriali: ore 8,30 - 9,00 - 17,30 - 18,00

sabato e prefestivi: ore 17,00

domenica e festivi: ore 7,45 - 9,30 - 11,00 - 17,30

Per poter celebrare meglio l'Eucaristia, è bene confessarsi al di fuori dell'orario della S. Messa.

### **Ufficio Parrocchiale:**

da lunedì a venerdì: ore 9,00 - 12,00 e 15,30 - 18,00

### **Centro di Ascolto**

lunedì e mercoledì dalle ore 10,00 alle 12,00

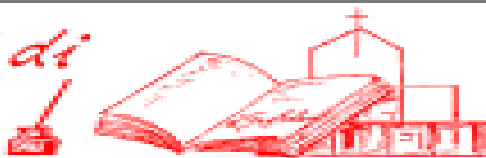
### **Patronato A.C.A.I.**

*per pratiche pensionistiche e civili*

martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 18,00

*pro - manuscriptu*

... confessioni di  
un prete



**MAMME E PAPÀ, DITE NO!**

di don Guglielmo Cestonaro

Abbiamo iniziato il nuovo anno nel segno della speranza, e della fede che la fonda.

Dio cammina con i suoi figli e non ha rotto la sua alleanza. Per questo non abbiamo timore di affrontare quegli interrogativi scomodi della realtà educativa.

Da tempo si parla di “emergenza educativa” sia nella fede (a che servono tante “prime comunioni” e tante nozze in Chiesa?), ma anche nel vuoto di educazione che sembra dilagare tra i nostri giovani. I nostri Vescovi parlano di “urgenza educativa”, “emergenza d’amore”.

Il **Papa Benedetto** ebbe a dire, tempo fa, *“oggi ogni opera di educazione sembra diventare sempre più ardua e precaria. Una crescente difficoltà si incontra nel trasmettere i valori base dell’esistenza e di un retto comportamento”*.

Lo sappiamo bene: “educare” non è facile, disturba la quiete, toglie il sonno.

“Educare” significa, essenzialmente, tirare fuori un “uomo” da un nato di donna.

Nell’estate scorsa ho avuto tra le mani il libro: **“Perché i nostri figli diventano tiranni - la negazione dell’infanzia”** di Michael Winterhoff, un esperto di età evolutiva. Era il libro più venduto in Germania. Parlava di disorientamento educativo: genitori, insegnanti ed educatori sfiniti: ragazzi che non accettano limiti e pretendono tutto e subito. L’autore era convinto che una delle cause di questa situazione è l’abdicazione di genitori ed educatori al loro compito di guida. Danno tutto ai loro ragazzi, ma non camminano avanti. Il piccolo “principe” comincia a comandare ancora prima di parlare, di solito con l’ama del pianto; e si sa quanto sia difficile resistere al pianto di un bambino. E così il piccolo principe si trasforma ben presto in un piccolo tiranno.

Le cose si complicano nella scuola: si fa impossibile il gioco e il lavoro di squadra. Molti disturbano, pochi ascoltano. La grande regola è il principio del piacere: faccio quello che voglio, quello che mi pare, quello che mi piace, quello che mi va.

L'insegnante se la prende con la famiglia, la famiglia con l'insegnante; poi si accordano a dare la colpa a qualche malattia congenita: "è fatto così!".

Non parliamo di adolescenti. Alcuni episodi, eclatanti, sono balzati agli onori delle cronache. Non faccio riferimento ai gesti conclamanti di disumanità (bruciare il barbone, dare fuoco al campo rom, spacciare droga, stuprare, rubare cellulari) ma ciò che sta dietro questi comportamenti e da cui è difficile uscire. C'è una cultura, una mentalità. Forse, purtroppo abbiamo contribuito a questa situazione, anche noi cristiani.

Devo dire un bel grazie ai nostri giovani dell'oratorio Murialdo per il riuscito "**GiornaLEO**" il loro giornale; hanno il coraggio di fare riferimento a don Bosco, al Murialdo. I santi dei giovani di ieri e di oggi

Mi hanno fatto capire che spesso i genitori devono saper dire di "no!". Con un bambino piccolo si dice "no" e basta la fiducia. Ma poi quando il figlio cresce, si deve parlare. Tra i genitori e i figli ci deve essere reciprocità, cioè scambio di idee. Però il genitore deve avere il suo ruolo, non si può essere "amiconi".

Ci vuole anche amorevolezza in senso di ascolto. Essere famiglia signifi-

ca ascoltarsi. Vanno fissate delle regole il più possibile condivise. E poi "il senso di Dio, per chi crede, è dentro ciascuno", diceva una mamma all'ultimo incontro dei cresimandi. E guida le azioni, aiuta a discernere ciò che è giusto da ciò che è sbagliato. Per chi non crede, vale la coscienza. È in tutti noi la capacità di vivere seguendo il bene.

Alle volte è necessario riconoscere l'errore e chiedere scusa è fondamentale anche in famiglia. Anche un padre e una madre possono sbagliare ed è giusto che riconoscono l'errore, anche davanti ai figli. È un esempio importantissimo che insegna a non temere di chiedere scusa. Concludo. Dico grazie ancora a chi ha il coraggio di proporre momenti di incontro per genitori. Aiutiamoli ad essere genitori.

Talvolta, cari genitori, è necessario anche il no: "**Non ho paura di dirti no**" è il titolo di un libro di Osvaldo Poli - Edizioni Paoline.

Un no ponderato, deciso, ma non minaccioso: "Ti dico di no ma ti voglio bene". Alla lingua del no, deve sempre accompagnarsi la lingua del sì. Lodare, ringraziare, apprezzare, dare fiducia, ecco il "rinforzo positivo". Il sì come il perdono, quando è autentico, ha del miracoloso.

*Aspetto qualche riscontro.*

## **APPUNTAMENTO CON IL**



**di Emanuele Colombo**

### **Incontro del 15 febbraio 2010**

#### **Preghiera e riflessione:**

##### **La Chiesa missionaria**

Cosa stiamo facendo per raggiungere i lontani? Tra parrocchie c'è difficoltà a condividere, ad avere uno sguardo unico. Il Cardinale insiste sul sacerdozio battesimale e richiama l'intervento dei laici. Insieme è più difficile ma è più bello.

*Segue dibattito.*

#### **Stato dei lavori**

##### **della chiesa e dell'organo**

Viene letta una relazione predisposta dall'architetto Paolo Ricco che sta seguendo i lavori della chiesa. Rimane il problema dell'impianto di riscaldamento della cappella che è insufficiente, non riesce a portare nell'ambiente un clima accettabile per le celebrazioni. Per gli altri lavori si stanno aspettando i tempi tecnici delle varie ditte.

#### **Lavori confinanti**

È stato rimosso a spese della **Aedes** un piccolo "dente" che sconfinava nella loro proprietà. Al termine dei

lavori si potrà decidere se sostituire o meno il muro esistente con eventuale altro divisorio coerente con la cancellata-muro di recinzione dell'altrui proprietà.

#### **Proposta Scuola A. Carrel**

La fondazione proprietaria della struttura Devota Maculan a breve potrebbe deliberare l'iniziativa per creare una palestra sul territorio della parrocchia, in comodato d'uso. La Commissione Affari Economici ha concordato con i rappresentanti della fondazione che i progetti proposti dovranno essere condivisi ed accettati dalla Commissione stessa e dal Consiglio Pastorale prima di procedere in qualunque modo. A suo tempo, verrà stilata una convenzione che formalizzerà le modalità d'uso della palestra.

#### **Varie ed eventuali**

Per la consacrazione dell'altare, fissata per il 19 marzo, il CPP vota a maggioranza l'inizio della celebrazione alle 19.00 se è compatibile con i tempi, diversamente sarà anticipata alle 18.30.



## PAROLA DI VITA

### ESSI VEGLIANO SU DI VOI

(Eb. 13,7-8.17-18)

di Gabriella Francescutti

*<sup>7</sup>Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito finale della loro vita, imitatene la fede. <sup>8</sup>Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! ... <sup>17</sup>Obbedite ai vostri capi e state loro sottomessi, perché essi vegliano su di voi e devono renderne conto, affinché lo facciano con gioia e non lamentandosi. Ciò non sarebbe vantaggioso per voi. <sup>18</sup>Pregate per noi, poiché crediamo di avere una buona coscienza, desiderando di comportarci bene in tutto.*

L'anno sacerdotale ci invita a riflettere su Gesù che costruisce la vita cristiana nelle varie comunità. L'opera di Cristo è quella di "farci casa", fare cioè in modo che possiamo costruire una casa comune in cui i cristiani, edificati sul fondamento degli apostoli, diventano famigliari: "gente di casa". La nostra casa comune è la parrocchia (il termine significa "vicinanza di case"), essa è un contesto vitale in cui il fedele, grazie all'aiuto dei sacerdoti, può incontrare Gesù. Quando San Paolo nel brano della lettera agli Ebrei ci parla dei capi si riferisce proprio a coloro che guidano la nostra comunità: il parroco e i suoi confratelli sacerdoti. Essi hanno un compito importante: vegliare su

coloro che sono stati loro affidati. Giovanni Paolo II, nella sua visita ad Ars del 1986, ci ricorda che: " un buon pastore è il tesoro più grande che il buon Dio possa accordare a una parrocchia è uno dei doni più preziosi della misericordia divina". Eppure a volte si guarda al parroco con sufficienza, abitudine e pretesa. Anche Paolo VI, in occasione del XVIII Congresso Eucaristico Nazionale del 1972, parla della Chiesa locale: "La Chiesa locale come madre deve essere amata. Il proprio campanile deve essere preferito come il più bello di tutti. Ciascuno deve sentirsi felice di appartenere alla propria diocesi, alla propria parrocchia. Nella propria Chiesa locale ciascuno può dire: qui Cristo mi ha atteso e

*mi ha amato; qui l'ho incontrato e qui io appartengo al suo corpo mistico. Qui io sono nella sua unità. Quanti qui siamo dobbiamo essere inseriti in Cristo ed essere con lui e fra noi una cosa sola. Ed è l'Eucarestia che ci dà, che ci deve dare questo senso di comunione”.*

La Chiesa, quando innalza agli onori dell'altare qualche persona non lo fa perché ci si debba rivolgere loro per i miracoli bensì perché possiamo cogliere, in persone come noi, coloro che hanno saputo vivere pienamente il Vangelo. E' per questo che Giovanni Maria Vianney, il curato d'Ars, è il santo protettore dei sacerdoti. Piccolo di statura e magro viene inviato nel 1818 in un piccolo villaggio di 230 anime in cui nessuno voleva andare. Il primo suo gesto è di chinarsi a baciare la terra (Karol Wojtyła ripeterà lo stesso gesto nel 1947 da giovane prete all'ingresso della sua prima parrocchia). Un primo segno colpisce i parrocchiani: si alza, per pregare, prima che i contadini vadano a mungere le mucche; un prete che prega di notte, non l'avevano visto mai. L'Eucarestia, nella Messa e nell'adorazione, era al centro della sua vita; egli era cosciente dell'importanza del compito di un sacerdote tanto che diceva: *“Chi ha messo Gesù nel tabernacolo? Il sa-*

*cerdote. Chi nutre la nostra anima per darle la forza di fare il suo pellegrinaggio terreno? Il sacerdote. Chi preparerà quest'anima a comparire davanti a Dio, lavandola per l'ultima volta con il sangue di Cristo? Il sacerdote, sempre il sacerdote. E se quest'anima ha la disgrazia di cadere in peccato mortale, chi la rialzerà? Chi le darà la calma e la pace? Ancora il sacerdote!”.* Il Curato d'Ars aveva compreso molto bene il versetto di Paolo *“essi vegliano su di voi e devono renderne conto”.*

Paolo ci invita a pregare per i nostri sacerdoti: con l'aiuto del Cardinale Angelo Comastri, la nostra preghiera si trasformi in ringraziamento: *“Grazie, Signore, per il dono del sacerdozio! Grazie per aver chiamato degli uomini peccatori a lottare contro il peccato degli uomini! Donaci, o Signore, uno stupore inesauribile e una fede grande per accogliere questo dono che nasconde il dono del tuo Amore. Grazie, Signore, per averci amato così! Grazie per il sacerdote che ci ha battezzato, per i sacerdoti che ci hanno dato il tuo perdono, per i sacerdoti che ogni giorno ci regalano l'Eucarestia. Grazie per il sacerdote che ci darà il perdono nell'ultimo giorno della nostra vita! Signore, abbi pietà di noi e manda anche oggi santi sacerdoti alla tua Chiesa”.*

## 19 MARZO: SAN GIUSEPPE

a cura di Rosa Parati

Il mese di marzo è dedicato a **San Giuseppe**. Noi Mamme Apostoliche ci troveremo con il gruppo di Azione Cattolica giovedì 18 marzo alle ore 16,30 per un momento di preghiera in onore di **San Giuseppe**, Patrono della nostra Congregazione.

Dopo un momento conviviale ci sarà la Santa Messa dove pregheremo per i sacerdoti, i nostri in particolare, e per tutti i giuseppini che operano nel mondo, affinché siano sempre fedeli al loro ministero, portando al mondo la Parola di Dio.



### ANNO SACERDOTALE

**Preghiamo con la preghiera per le Vocazioni di Giovanni Paolo II**

*O Gesù, Buon Pastore, suscita in tutte le comunità parrocchiali sacerdoti e diaconi, religiosi e religiose, laici consacrati e missionari, secondo le necessità del mondo intero, che tu ami e vuoi salvare.*



*Ti affidiamo in particolare la nostra comunità, crea in noi il clima spirituale dei primi cristiani, perché possiamo essere il cenacolo di preghiera in amorosa accoglienza dello Spirito Santo e dei suoi doni.*

*Volgi il tuo sguardo d'amore verso tanti giovani ben disposti e chiamali alla tua sequela.*

*Aiutali a comprendere che solo in te possono realizzare pienamente se stessi.*

**Amen**



## LE CATECHESI DEL CARDINALE

di Anna Mainetti

Con l'inizio della **Quaresima**, si rinnova il tradizionale appuntamento con le **catechesi dell'Arcivescovo** che verranno trasmesse da Telenova e Radio Marconi alle ore 21, ogni martedì sera e per tutto il tempo di preparazione alla Pasqua.

I temi della Quaresima 2010 riprendono la lettera **Pietre vive** indirizzata alla Diocesi all'inizio dell'anno pastorale. Ogni incontro inizierà con la preghiera guidata dai monaci del monastero della SS. Trinità di Dumenza (Varese). Il cardinale Tettamanzi proporrà poi la sua catechesi dialogando con un intervistatore.

Questi saranno i temi trattati:

Prima catechesi **23 febbraio: "Cristo al centro della vita"** (Aldo Maria Valli, vaticanista TG1): il cammino verso la Pasqua, evento di salvezza che consegna Cristo Risorto come centro e redentore del mondo.

Seconda catechesi **2 marzo: "Convertirsi ogni giorno"** (Alessandro Zaccuri, giornalista, Tv 2000): è possibile avvicinarsi a Cristo, centro della vita, con una conversione quotidiana, resa possibile da un giusto

rapporto con le occupazioni della vita.

Terza catechesi **9 Marzo: "La sobrietà"** (Paola Rivetta, giornalista, conduttrice TG5): è il completamento della seconda catechesi.

Quarta catechesi **16 marzo: "Tutti protagonisti nella Chiesa?"** (Lorena Bianchetti, giornalista, RaiDue): attratti dal centro - Cristo -, in atteggiamento di conversione, con cuore libero perché sobri, tutti i cristiani - perché battezzati - possono essere protagonisti nella storia e nella Chiesa.

Quinta catechesi **23 marzo: Il prete nel mondo che cambia"** (Gad Lerner, giornalista, La7): la figura del sacerdote oggi (tema dell'Anno Sacerdotale), la cui presenza nella società e nella storia "cambia nella fedeltà".

L'editrice "In dialogo" ha realizzato un libretto per consentire di seguire attivamente la preghiera proposta dai monaci di Dumenza, arricchito anche di spunti per proseguire nella riflessione personale o nei gruppi di ascolto. Il testo sarà disponibile nelle librerie cattoliche (euro 1,90).

# nel quartiere

## **STRADE PULITE**

di **Gianni Ragazzi** [gianni.ragazzi@iol.it](mailto:gianni.ragazzi@iol.it)

Col diffondersi della presenza di veicoli parcheggiati, conseguente la motorizzazione massiccia degli anni Sessanta, sorse il problema di come poter adeguatamente effettuare la pulizia del manto stradale, resa sempre più difficoltosa dalla presenza di tanti ingombri sulla carreggiata. Fu allora istituito il servizio di lavaggio delle strade di notte, con appositi automezzi a spazzole rotanti, preceduti da una sorta di mulletto attrezzato con un apposito supporto col quale sollevare, rimuovere e trasferire altrove le vetture, che gli incauti automobilisti non avevano provveduto a spostare, nonostante l'avviso dato con cartelli posizionati la sera prima e rimossi il giorno dopo. I malcapitati disattenti, il mattino seguente, erano costretti alla ricerca del proprio veicolo, trasferito in altra posizione, spesso in vie adiacenti, trovandolo peraltro con l'immane foglietto della contravvenzione.

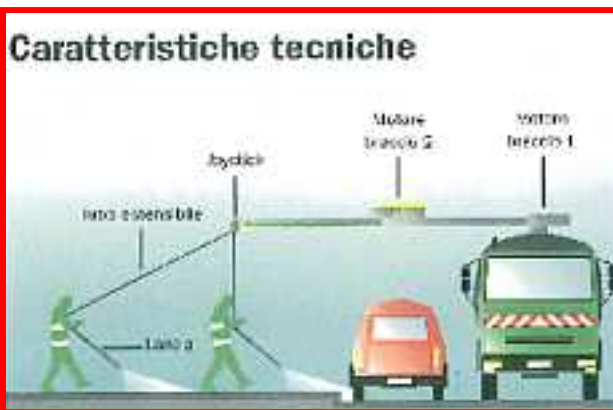
Cambiarono i tempi e i sistemi: i veicoli non furono più rimossi, i cartelloni mobili divennero fissi dopo

che fu riscontrato qualche loro problema di irregolarità, le contravvenzioni rimasero.

Ora si volta completamente pagina: dal 15 di febbraio il Comune di Milano ha dato il via alla sperimentazione di un nuovo sistema di "spazzamento globale", che permette la pulizia e il lavaggio di marciapiedi e strade, senza dover spostare le auto in sosta. Il servizio, già sperimentato su un primo tracciato di 80 km, si è ora esteso a un totale di 1.550 km, 2.090 vie coinvolte, 3,6 milioni di mq di marciapiedi, e si mira di raggiungere i 2.450 km per fine anno. Obiettivo finale, l'86% della copertura del totale delle strade cittadine. Rimarranno fuori solo le vie più strette, nelle quali le squadre e i mezzi dell'AMSA non possono manovrare.

Anche la nostra zona è stata raggiunta dal nuovo sistema "salva multe": via dell'Usignolo, Gonin, Inganni (da Via Lorenteggio a Piazza Tirana), Lorenteggio (da Piazza Fratini a Via Inganni), Piazza Tirana, in tutte queste arterie - forse qualcu-

no se ne sarà accorto - trova già applicazione il nuovo servizio di pulizia, nell'attesa che possa essere esteso alla parte restante dei nostri quartieri. Qui si potrà ora parcheggiare senza doversi ricordare se è, o meno, il giorno in cui lasciare libera la strada.



Il servizio, sempre in ore notturne, prevede l'impiego di un veicolo sistema di nuova concezione, dal quale attinge acqua un tubo, sistemato su un apposito braccio manovrato da un addetto che, dal marciapiede, dirige il getto nelle cunette

e sotto le vetture, spingendo lo sporco verso il centro strada. Qui il materiale viene rimosso da un altro veicolo che segue, di tipo tradizionale a spazzole, che provvede altresì al lavaggio della parte centrale della strada. Per consentire un intervento periodico più a fondo, periodicamente (all'incirca ogni tre mesi) si tornerà al sistema tradizionale, che richiede lo spostamento delle vetture, con idoneo preavviso.

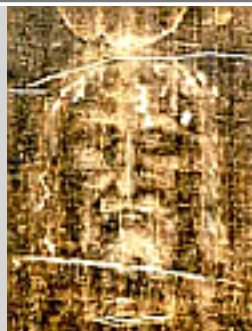
Sempre in tema di lavaggio strade, col mese di marzo - in via sperimentale al fine di verificare l'efficacia - partirà

l'operazione di lavaggio anti inquinamento, che con l'irrigazione a pioggia della strada, dovrebbe concorrere a ridurre la percentuale di polveri sottili sospese nell'aria, causa di danni alla salute (e di qualche domenica a piedi).

1° maggio 2010

## **PELLEGRINAGGIO ALLA SINDONE**

Si parte in pullman dal piazzale della chiesa alle ore 8, alle 11 visita alla Sacra Sindone. Segue pranzo al sacco alla Chiesa della Salute e visita alla Tomba del Murialdo. Disponibili 50 posti. Quota € 22.



## QUANDO LA GRAZIA DI DIO ERA LA POLENTA

a cura di Concetta Ruta - [conci.ruta@tiscali.it](mailto:conci.ruta@tiscali.it)



*Ci fa davvero piacere sapere che questi ricordi hanno destato interesse ed emozione in alcune persone, che sono nati e hanno vissuto la prima giovinezza al Lorenteggio.*

**Ci scrive Cristina Bosnia:** *"come mi ha fatto piacere leggere su "Camminare Insieme" la storia della mia vecchia parrocchia al Lorenteggio. ...Ricordo ancora la vecchia chiesa prefabbricata e il giorno della mia prima comunione. Abitavo in via Recoaro e la nuova chiesa era lì vicino. ...Non riesco mai a venire ai "raduni" del gruppo Ex Oratoriani, ora vivo a Desenzano del Garda e guarda caso sono volontaria nel Duomo. Un abbraccio a quelli che si ricordano di me e di mio marito Raffaele.*

Occorreva costruire il capannone prima che arrivasse l'inverno e così si pensò di mandare una lettera a tutti i capifamiglia della nuova parrocchia chiedendo l'impegno a versare nella prima settimana di ogni mese la somma di 5 lire. Il capannone era stato pensato per un duplice servizio: da una parte per il culto religioso con un altare al centro, dall'altra come asilo provvisorio, per adunanze e sani divertimenti; c'era anche un piccolo palco per le recite. Nel frattempo, per interessamento delle Conferenze San Vincenzo e con l'aiuto dell'Istituto Case Popolari, si stavano allestendo i lo-

cali per l'asilo dei bambini e per le scuole di lavoro e studio delle fanciulle.

Le prime due suore, dell'ordine delle Sorelle della Misericordia, invitate da padre Velo, che era in contatto con la superiora generale dell'ordine, suor Maculan, arriveranno da Verona il 10 dicembre 1941.

Nell'ottobre 1941 il capannone era pronto e venne fissata la data del 26, festa di Cristo Re, per la benedizione. Alle 6 del mattino il cardinal Schuster già celebrava la prima messa perché alle 8 doveva celebrare in Duomo. Era un giorno di ne-

bia, ma nonostante l'ora mattutina c'era gran folla. Alla messa cantarono per la prima volta i ragazzi che don Mario Bevini, giunto da poche settimane, aveva preparato in tutta fretta. L'Arcivescovo benedisse il capannone e l'altare in legno presenti il cerimoniere, monsignor Borella si trovò in difficoltà nel distribuire le immaginette. Non aveva previsto così tanta gente.

La parrocchia aveva così avviato il suo cammino con una chiesa, sia pure provvisoria. Il 17 dicembre si celebrò il primo battesimo, il 24 il primo funerale e il 4 gennaio 1941 il primo matrimonio. L'anno successivo, il 2 maggio 1942, l'Arcivescovo per la prima volta amministrava la Cresima.

Ricordo un episodio che fece ridere tutti. Prima della Cresima il Cardinale fece alcune domande ai ragazzi in chiesa e fra queste: «Chi mi sa dire cos'è la Grazia di Dio?». Si alzò una mano fra quel nugolo di ragazzi e poi una voce con la risposta: **«La polenta»**. In tempo di guerra non c'era molto sulle mense degli abitanti del Lorenteggio ed una polenta era davvero... una grazia di Dio.

Al Lorenteggio non ci sono stati soltanto momenti felici: il 14

febbraio 1943 il quartiere subisce il primo bombardamento aereo. Una bomba di grosso calibro cade sul palazzo di via Inganni 4 e produce danni anche alla chiesa-capannone. Poi i bombardamenti non si contano più: la gente alla sera si allontanava dal quartiere per timore o era pronta a correre nei rifugi. La zona era a rischio poichè eravamo fra il nodo ferroviario di San Cristoforo e l'ospedale militare. Le suore dovevano occuparsi dei bambini e delle famiglie più disagiate, ma loro stesse non avevano una casa per la comunità ed erano costrette a chiedere ospitalità presso privati. Solo più tardi, per nostro interessamento, ottennero alcuni locali messi a disposizione dell'Istituto Case Popolari.

Nel novembre 1943, nella casa sinistrata di via Inganni 4, padre Luigi Masiero dà inizio alla scuola elementare anche se l'inaugurazione ufficiale avverrà il 10 gennaio 1944. La scuola è subito frequentata da un nugolo di ragazzi costretti prima di allora a raggiungere ogni mattina le scuole in via Vespri Siciliani. Nell'ottobre 1946 gli iscritti alla scuola elementare «Murialdo» erano più di mille.

*Continua il prossimo numero*

## **APPUNTAMENTI QUARESIMALI**

**OGNI MARTEDI'** alle ore 20,45 su Telenova e Radio Circuito Marconi Catechesi dell'Arcivescovo.

**OGNI VENERDI'** alle ore 8.30 Lodi ore 15,30 Via Crucis in chiesa.

**VENERDI' 12 marzo** - ore 21,00 - in chiesa preghiera eucaristica di Taizè animata dai giovani.

**VENERDI' 19 marzo, solennità di San Giuseppe** - ore 18,30: Celebrazione Eucaristica con la consacrazione dell'altare da parte del Vescovo Erminio De Scalzi. Segue momento conviviale.

**VENERDI' 26 marzo** ore 20,45 Via Crucis parrocchiale - per le vie del nostro quartiere

**LUNEDI' SANTO - 29 marzo - SS. 40 ore** - ore 15.30 - 19.30: Adorazione silenziosa

**MARTEDI' SANTO - 30 marzo - SS. 40 ore** - ore 15.30 - 19.30 Adorazione silenziosa - ore 21,00 confessioni comunitarie

**MERCOLEDÌ SANTO - 31 marzo - SS. 40 ore** - ore 15.30 - 19.30: Adorazione silenziosa

**GIOVEDÌ SANTO - 1 aprile**  
Pomeriggio: sacerdoti disponibili per le confessioni - ore 17.00: Mes-

sa in Coena Domini bambini e anziani. ore 21.00 Messa in Coena Domini per tutti. Segue adorazione guidata dai giovani

### **VENERDÌ SANTO - 2 aprile**

Durante il giorno: sacerdoti disponibili per le confessioni  
ore 9,00 Lodi  
ore 15.30 solenne Via Crucis  
ore 21.00 Celebrazione della croce

### **SABATO SANTO - 3 aprile**

Durante il giorno: sacerdoti disponibili per le confessioni  
ore 22.00 Solenne Veglia Pasquale



### **DOMENICA DI PASQUA - 4 aprile**

S. Messe ore 8.30 - 10.00 - 11.15 - 18.00 - 19.00 cappella di via Gonin

### **LUNEDÌ DELL'ANGELO - 5 aprile**

S. Messe ore 8.30 - 10.00 - 18.00

## **AVE CRUX, SPES UNICA**

*Dagli scritti di Santa Teresa Benedetta della Croce*



"Ti salutiamo. Croce santa, nostra unica speranza"! Così la Chiesa ci fa dire nel tempo di passione dedicato alla contemplazione delle amare sofferenze di Nostro Signore Gesù Cristo.

Il mondo è in fiamme: l'incendio potrebbe appiccarsi anche alla nostra ca-

sa, ma al di sopra di tutte le fiamme si erge la Croce che non può essere bruciata. La Croce è la via che dalla terra conduce al cielo. Chi l'abbraccia con fede, amore, speranza viene portato in alto, fino al seno della Trinità. Il mondo è in fiamme:

desideri spegnerle? Contempla la Croce: dal cuore aperto sgorga il sangue del Redentore, sangue capace di spegnere anche le fiamme dell'infemo. Attraverso la fedele osservanza dei voti rendi il tuo cuore libero e aperto; allora si potranno riversare in esso i flutti dell'amore divino, sì da farlo traboccare e renderlo fecondo fino ai confini della terra.

Attraverso la potenza della Croce puoi essere presente su tutti i luoghi del dolore, dovunque ti porta la tua compassionevole carità, quella carità che attingi dal Cuore Divino e che ti rende capace di spargere ovunque il suo preziosissimo sangue per lenire, salvare, redimere. Gli occhi del Crocifisso ti fissano interrogandoti, interpellandoti. Vuoi stringere di nuovo con ogni serietà l'alleanza con Lui? Quale sarà la tua risposta? "Signore, dove andare? Tu solo hai parole di vita". (Ti saluto croce, unica speranza)!



Attraverso la potenza della Croce puoi essere presente su tutti i luoghi del dolore, dovunque ti porta la tua compassionevole carità, quella carità che attingi dal Cuore Divino e che ti rende capace di spargere ovunque il suo preziosissimo sangue per lenire, salvare, redimere. Gli occhi del Crocifisso ti fissano interrogandoti, interpellandoti. Vuoi stringere di nuovo con ogni serietà l'alleanza con Lui? Quale sarà la tua risposta? "Signore, dove andare? Tu solo hai parole di vita". (Ti saluto croce, unica speranza)!

*Edith Stein, Vita, dottrina, Testi inediti*

## QUARESIMA DI FRATERNITÀ 2010

di Concetta Ruta - [conci.ruta@tiscali.it](mailto:conci.ruta@tiscali.it)

Quaresima tempo forte, l'obiettivo principale per il cristiano deve essere la conversione del cuore, rinnovarsi, cambiare vita e camminare sui passi di Gesù. Se le nostre **rinunce quaresimali** sono frutto di questo cammino, i nostri risparmi avranno un grande valore. Allora forse la pace e la fratellanza tra i popoli non sarà più un'utopia.



Quest'anno la Parrocchia e il gruppo Missionario hanno deciso di destinare le offerte **alla nuova comunità Giuseppina in India**, dove la nostra Congregazione è presente da 10 anni in 2 comunità. Lo scorso mese di maggio è stato ordinato il primo sacerdote giuseppino indiano e tanti sono i giovani in cammino vocazionale verso il sacer-

dozio nei seminari di **Aroor** e di **Chemparaky**.

Il 22 gennaio scorso è iniziata una terza presenza a **Venkode**, (diocesi di Neyyattinkara), *foto in alto*. Si tratta di una casa affidata ai giuseppini dal Vescovo locale con una cappella, dove intorno vivono 110 famiglie cattoliche, in una zona montuosa dove si vive solo di agricoltura. Per il momento i nostri sacerdoti sono impegnati nella pastorale diocesana, ad imparare il dialetto locale e sistemare la casa.

**Il nostro impegno quaresimale vuole essere quello di aiutare questa nuova comunità a costruire e arredare**

### **LE AULE PER I BAMBINI DEL CATECHISMO**

*Ai nostri ragazzi della catechesi ed ai gruppi dell'oratorio abbiamo dato le cassetine che porteranno in chiesa con i loro risparmi la domenica delle Palme, durante la quale in tutte le Messe si farà la raccolta a favore di questa iniziativa, a cui tutti siamo invitati a partecipare.*



## **FESTA DELLA FAMIGLIA 2010**

a cura della Commissione Famiglia del CPP

La Chiesa, nella sua profonda saggezza, nell'ultima settimana di gennaio, a conclusione del periodo natalizio, ci invita a pregare e a ringraziare - significato di ogni celebrazione eucaristica - per il dono della **FAMIGLIA**.

Come comunità abbiamo cercato di far vivere al meglio questa ricorrenza, distribuendo, nelle giornate precedenti la celebrazione, una lettera in cui davamo anche qualche suggerimento molto semplice per far emergere quella grande forza di amore che è insita in ogni famiglia umana.

A questo proposito vi riportiamo uno stralcio della lettera stessa: “ ... Prepariamoci allora a questa festa provando a vivere bene nella nostra famiglia le piccole cose: un complimento, un aiuto domestico, un confronto costruttivo, un abbraccio, una carezza, qualcuno che si siede in fondo al letto mentre l'altro/a prende sonno, una colazione preparata, una cucina riordinata, i biscotti preferiti. Piccoli barlumi di festa che ci faranno sentire **pietre vive** non sparse, sole inutili!



Anche in te, cara famiglia, c'è questa **risorsa preziosa**, queste **briciole di santità** questa **forza straordinaria** e sorprendente.

Falla crescere, coltivala, con gesti di **affetto**, con il ringraziamento, con la **preghiera** anche semplice e spontanea.

E così il giorno della festa, quello del riposo, invenzione di Dio per gustare gli affetti più cari, la bellezza del creato, i frutti del nostro lavoro, diventi occa-

sione di incontro e di lode".  
Mi sembra di poter affermare che il momento conviviale seguito alla bella celebrazione - pranzo e giochi per grandi e piccini nel pomeriggio - sia stato un bel modo di veder concretizzati i nostri sentimenti di gioia e gratitudine di poter vivere comunemente il nostro essere

## **FAMIGLIA!**

Un grazie particolarmente grande ai gruppi "**coppie**" e "**giovani coppie**" che hanno testimoniato, donando gratuitamente il loro tempo per organizzare al meglio l'evento, la potenzialità di amore che scaturisce dalle famiglie sorrette dalla fede nell'amore di **DIO**.

*(I due gruppi citati sono aperti a qualsiasi coppia voglia provare a vivere percorsi formativi comunitari - chiedete informazioni al parroco).*



---

## **LO STUPORE DELLA VITA**

di **Fulvia Briasco**

Assistere ad un **Battesimo** è sempre qualcosa di eccezionale, tenero stupore, qualcosa che va al di là dei nostri pensieri e delle nostre sensazioni.

È Dio che, in silenzio, trasforma una creatura, la rende ancor più sua, ancor più preziosa di quanto lo sia agli occhi di mamma e papà e di tutte le persone care che accanto a loro vivono questo avvenimento.

È **Qualcuno** che si fa presente per dare a quel piccolo essere una vita nuova, una vita più un dono non visibile, ma infinito.



È Qualcuno che entra il quel piccolo cuore e nell'animo per dare amore e insegnare amore. Al nostro sguardo vengono offerti dei segni: l'Acqua che purifica, la Veste bianca che è vita nuova, il Cero che è la luce di Dio accesa nel cuore e altri "segni" come l'Olio dei Catecumeni che dà maggior forza nel combattere il male e il Sacro Crisma simbolo del profumo di bontà e per ultimo, ma non meno importante, il "segno" dell'Effetà che significa "apriti", affinché il battezzando possa ascoltare e lodare Dio. Tutti segni evidenti e commoventi nella celebrazione, ma quello che avviene "dentro" a quella creatura solo Dio lo vede e lo conosce. Ed è quello che rende unico il **Sacramento del Battesimo**. Il bimbo è sempre lo stesso agli occhi di chi lo guarda.

Sorride o dorme, ignaro di tutto ciò che avviene in lui.

Un miracolo d'amore che lo cambia da creatura di Dio in **figlio di Dio**.

Quando un fiore bello, colorato, profumato, dall'ombra passa al sole: la sua bellezza si accentua, i colori sono più **vivi**, il profumo si fa più intenso. È sempre lo stesso fiore, dono della creazione, ma alla luce del sole si trasforma in una sublime opera di Dio. Se a trasformare



quel fiore è un raggio di sole, a trasformare la piccola creatura nel battesimo è lo Spirito Santo che, invisibile e silenzioso, viene posto nel suo cuore e da quel momento opera in lui. Dio grande e infinito si fa piccolo in quel piccolo cuore e lo inhabita per sempre.

Beato quel bambino se i genitori arrivano veramente a comprendere il "miracolo" di cui sono testimoni! Momenti di emozione e di festa sì, ma non basta! Giorno per giorno devono aiutare la loro creatura a **scoprire** quel "miracolo" e coltivare quel **dono** proprio come un fiore prezioso e bello, che a suo tempo, possa dare molti semi e frutti.

## MURIALDIADI INVERNALI. ROMPI IL GHIACCIO, QUI FA SPAKKO!

di don Samuele Cortinovis

Le olimpiadi invernali di Vancouver avevano solo da qualche ora celebrato il loro inizio che dall'altra parte del mondo al Giambellino sabato 13 febbraio si è aperta una loro sessione straordinaria: le **Murialdiadi Invernali**. Nel nostro



piccolo abbiamo voluto vivere tutti gli elementi essenziali della manifestazione internazionale.

*Le olimpiadi sono un incontro tra popoli, lingue e culture.*

Abbiamo voluto iniziare questa giornata speciale con un pranzo organizzato dalla **Ludoteca - Spazio Compiti** aperto alle famiglie dei ragazzi che frequentano questa proposta. La condivisione di

spaghetti di soia, riso cingalese, piadine eritree con condimenti speziatissimi, dolci egiziani, pasta al sugo, pollo alla milanese è stata la base per una ulteriore reciproca conoscenza. La presenza del **professor Branca**, docente di cultura islamica dell'Università Cattolica di Milano, ci ha aiutato nella mediazione nella riunione con i genitori seguita al pranzo. Genitori che vogliono essere protagonisti nell'educazione dei loro figli e che vogliono collaborare con la Ludoteca perché sia sempre più sentita come spazio di incontro tra culture nel quartiere.

*Le olimpiadi sono una sana competizione nelle diverse discipline sportive. Per diventare amici non c'è niente di meglio che giocare insieme. Lo sport è pur sempre un gioco: capirsi, rispettarci, stimarsi è indispensabile per gareggiare insieme.*

Nel pomeriggio i ragazzi dei **gruppi dopocresima** hanno animato i giochi invernali. Non avendo ancora le attrezzature per produrre neve e ghiaccio, gli slittini si sono trasformati in monopattini, la discesa libera in corsa con i sacchi, lo slalom speciale in uno



slalom speciale in uno slalom con gli skateboard. Un'avvincente partita di calcio ha coinvolto gli spiriti liberi che non ne volevano proprio sapere di stare in fila o di giocare con i più piccoli.

*Le olimpiadi si vincono. La gloria è il traguardo dell'atleta; quando riesce a conseguire grandi successi, egli viene ammirato e ricordato da tutti. La Medaglia Olimpica è un simbolo della gloria.*

Non poteva mancare il momento della premiazione al termine di questa intensa giornata. Un



semplice giornalino con qualche gadget, generosamente offerti da una amica sponsor, hanno fatto sorridere e sorprendere tutti.

**Un grazie** particolare a tutte le persone che si sono spese per questa giornata, ai ragazzi che hanno animato il pomeriggio, ai volontari e ai responsabili della Ludoteca - Spazio Compiti.

## VINCERE CON L'ANIMA E CON IL CUORE

di Giusy Laganà

Durante i miei viaggi di monitoraggio dei progetti di **CBM** Italia, la ONG per la quale lavoro e che si occupa di eliminare ogni forma di cecità e di disabilità nei Paesi in Via di Sviluppo, ho visto e conosciuto moltissimi Paesi, culture, sofferenze, gioie e tanti, tantissimi miracoli che non pensavo fossero possibili. Tra questi Paesi e questi miracoli ce ne sono due, l'India e il Nepal che mi hanno lasciato più cicatrici, più "dolore", ma anche tanta speranza e, se possibile, anche tanta voglia di fare in più!!!



Prima di tutto ho studiato la sua posizione geografica, perché la mia conoscenza si doveva a qualche programma TV di viaggi e al sussidiario delle scuole elementari. la sua storia - dopo oltre 10 anni di guerra civile, la ricostruzione dei servizi pubblici, in particolare delle strutture sanitarie, sono una priorità fondamentale utile anche al rafforzamento del processo di pace avviato nel paese -, la situazione economica - il

Nepal è uno dei paesi più poveri del mondo, che occupa la posizione 138 su 177 nella classifica dello sviluppo umano e con un tessuto sociale diviso e ferito da conflitti interni mai sanati -, quella sanitaria. Secondo l'OMS e il Governo del Nepal, circa 852,000 persone soffrono di gravi forme di disabilità visiva, delle quali oltre 235.000 sono colpite da cecità - e i progetti e le attività di **CBM** nel paese.

Credendomi anche questa volta abbastanza “preparata”, parto alla volta di Kathmandu, capitale del Nepal.



Ho visto molti luoghi dichiarati patrimonio dell’umanità dall’Unesco, ma Kathmandu, la sua valle e la vicina città di Patan vanno al di là di ogni immaginazione. Alle 4 del mattino, scomparsi i turisti e il loro vociare, l’addentrarsi tra gli antichi templi di Durbar Square, gli stupa millenari e i dedali di vicoli, cortili e casette dai mattoni rossi, permette di respirare un senso di pace, di spiritualità, di vero rispetto per la dimensione metafisica, con donne e uomini di tutte le età che accendono i lumi votivi, preparano ghirlande e vasi di fiori e cantano al rintocco di piccole campane che scandiscono il tempo della preghiera. Capisco piano, piano, come un popolo così fiero, capace di cogliere l’essenza delle cose e degli uomini, possa sopravvivere in condizioni climatiche e geografiche così difficili, in un paese coperto per la maggior parte da catene montuose tra le più alte del mondo, come l’Himalaya. E per arrivare a **Lahan**, piccola e isolata città situata a sud-ovest, dobbiamo prendere un mezzo di trasporto locale che non dimenticherò mai: un aereo della compagnia Yeti Airlines (e solo perché non c’era posto nella Buddha Air!).

Ma a me, chi me l’ha fatto fare mi domando, quando mi porgono l’ovatta da mettere nelle orecchie, in quanto in questo trabiccolo di 20 posti, il rumore dei motori supera il muro del suono e mi offrono una caramella dai connotati “socialisti” - colore carta avvolgente e caramella bianche, insapore, inodore!. *Continua il prossimo numero*

## AL SERVIZIO DEI FRATELLI

a cura di Marinella Giannetti

*Nel terzo degli incontri con Elide Siviero che si sono tenuti in tempo di Avvento, dopo la lettura e la meditazione sul Vangelo di Giovanni della "Lavanda dei Piedi", ci era stato chiesto come "segno" quello di metter per iscritto una nostra riflessione su ciò che significa, secondo noi ed in questo momento, **mettersi al servizio dei fratelli**. Vogliamo qui di seguito riportare alcune di queste riflessioni o almeno parti significative delle stesse, **quasi a rinnovare l'impegno preso in Avvento anche per questo tempo di Quaresima**.*



“Come è difficile essere oggetto della compassione degli altri: aiutami Signore ad essere umile. Voglio aiutare i fratelli senza farlo pesare”  
“Caro Gesù ti chiedo solo questo: fammi il dono di riuscire ad avvicinare i miei figli a Te che sei tutto”  
“Cerco di essere a servizio di Dio

con la preghiera, facendo scelte coerenti e testimoniando, anche se con fatica, la mia fede”

“Il mio servizio è nell’ascolto dell’altro, per incontrare l’altro che è Lui.”

“Testimoniare ai giovani dei gruppi d’oratorio e in università, attraverso la preghiera e uno stile di vita cristiano, quali valori sono alla base della nostra esistenza”

“Cercare di capire quello di cui le persone che ti circondano hanno bisogno”

“Cerco di essere attento al bisogno materiale e spirituale del fratello”

“Portare serenità e fiducia, prestando un’attenzione personale”

“Stare vicino a chi soffre per malattia o perché accudisce persone ammalate”

“Signore mi impegno ad ascoltare di più la persona malata per cui lavoro: ha bisogno di me perché è sdraiata in un letto ed è incapace a muoversi; mi impegno ad accettare la malattia di mio padre; mi impegno a trovare più tempo e pazienza per il mio bambino; mi impegno a cercare di trovare serenità nella mia



vita ma non ne sarei capace senza il Tuo aiuto”

“Il mio servizio è in ospedale. Cerco di ascoltare, confortare senza pietismo ma cercando di portare una ventata di gioia”

“...con uno stile di vita sobrio, portare il lieto annuncio che Dio ci ama tutti indistintamente... accettando il prossimo così com'è, andandogli incontro”

“Cercare di vivere ogni giorno in umiltà il mio lavoro quotidiano in tutti i luoghi in cui sono chiamata, con pazienza e con fiducia in Dio”

“Prego il Signore di perdonarmi per tutte le persone che non riesco a sopportare: i furbi, gli arroganti....”

“Servo i fratelli quando non restituisco il male che ricevo, quando gli faccio sentire che gli voglio bene, quando gli sto vicino nelle difficoltà, quando gli faccio capire i doni ricevuti da Dio”

“Aprire il cuore e la casa quando bussano, in qualsiasi momento”

“Trasmettere la parola di Dio a fatti e a parole con l'orgoglio di essere Cristiana”

“Servizio agli altri soprattutto al di fuori delle nostre consuetudini, quando servire diventa difficile perché è più difficile comprendersi. Riuscire a guardare gli altri con gli

occhi di Dio, senza giudicare mai”

“Metto a disposizione le mie conoscenze, sorridendo e facendo sorridere”

“Voglio servirti accettando le croci che mi manderai: le sofferenze delle persone care, la fatica di servirti nei fratelli”

“Cerco di servire rinnovando il proposito di avere pazienza con il prossimo, di essere coerente con il Vangelo e di trasmettere così la fede a mio figlio”

“Pregare per chi ha bisogno o non crede. Cercare di mettere un seme nel cuore dei bambini a catechismo”

“...cerco di aiutare, nel mio piccolo, gli altri... Mi piacerebbe riuscire a farmi ascoltare dalla mia famiglia.”

“Superare la stanchezza ed essere disponibile”

“Accompagnare i genitori nella loro vecchiaia e avere attenzione per i fratelli che incontro. Vorrei farlo con gioia e amore, ma non è sempre così. Chiedo per questo l'aiuto del Signore”

“La disponibilità ad accogliere e considerare importanti ed uguali tutte le persone che si avvicinano a me”

“Saper perdonare il nostro fratello. Per essere perdonati”.

***Desidero rendervi partecipi di un'esperienza da me vissuta qualche giorno fa.***

Mi sono recata in un laboratorio di analisi per un prelievo. Entro nel camerino e mi trovo davanti un medico di mezza età. Essendo io una fifona quando sono in queste situazioni non mi guardo mai molto intorno per non impressionarmi. Entra una infermiera che salutandomi il medico gli dice: "Ehi ma quanti santini hai appeso alle pareti, non me ne ero mai accorta" - "Certo perché io sono un credente". Incuriosita dalla risposta guardo in faccia il medico che, ricambiando il mio sguardo, ribadisce "Certo io sono così credente che sono quasi santo. Anzi sono così credente che se viene qui un mussulmano mi dà fastidio". Piuttosto seccata rispondo che anch'io sono credente ma se venisse un mussulmano non mi darebbe alcun fastidio. Risposta: "Ognuno è libero di ragionare con la propria testa, del resto provi ad andare a casa loro a vedere cosa succede...". Non ho saputo che ribattere "guardi che è la nostra fede che ci impone di porgere l'altra guancia" e me ne sono andata furibonda sia per l'intolleranza del medico sia,

e soprattutto, perché voleva giustificarla con la sua fede.

Allora mi domando ma per essere credenti basta tappezzare l'ufficio di santini o imporre il crocifisso nelle aule? Ho l'impressione che questa sia la soluzione più facile ma non è questo che ci chiede la nostra fede. Come ho letto su un quotidiano ai tempi della discussione sui crocifissi: "I cattolici si battono per il crocifisso per lavarsi la coscienza di non frequentare più la Chiesa". Facciamo in modo che non sia così!

***Marinella Giannetti***

*Elena Cerutti ci segnala questa poesia*

## **LA GENTILEZZA**

Come mi piace a me la gentilezza  
come mi piace divento matta  
due paroline al momento giusto  
un'attenzione minimissima  
da niente non lo faccio vedere  
ma divento matta  
mi ridono il cuore gli occhi  
e persino gli occhiali  
come è bella la gentilezza come  
è gentile mi fa così tanto bene  
dentro di me che divento matta

*poesie «La gentilèssa» di Vivian Lamarque*



**di Francesca Montanari e Remo Chiavon**

Giovedì 18 febbraio è stata buona la partecipazione del gruppo ex oratoriani alla Messa. Abbiamo pregato per i nostri parenti e amici defunti e ricordato i nostri amici e parenti ammalati, perché il Signore dia loro la serenità per superare i momenti di prova.

Vi anticipiamo che il 1° maggio ci sarà un incontro della "Famiglia del Murialdo" di cui noi siamo invitati come gruppo appartenente alla Parrocchia Murialdo di Milano. In questa occasione sarà possibile visitare la Sacra Sindone. Nel prossimo numero pubblicheremo il programma dettagliato.

Anche quest'anno ci siamo uniti alla parrocchia e abbiamo partecipato all'iniziativa per Haiti proposta dalla Caritas con un'offerta di 500 euro. Tutti conosciamo e sappiamo come opera la Caritas, quindi siamo certi che la raccolta dei fondi raggiungerà il popolo martoriato di Haiti.

Inoltre abbiamo mandato al nostro don Gabriele Prandi in Ecuador 500 euro per sostenere i bambini della sua missione.

Certamente non potevamo dimenticare la Guinea Bissau e don Pierangelo che continua con impegno il lavoro iniziato da don Gabriele, abbiamo inviato 1.000 euro che garantiranno un pasto per tanti bambini della sua Scuola basica.



Vorrei fare un appello ai nostri amici che non hanno ancora rinnovato il loro abbonamento a Camminare Insieme e al nostro gruppo di amici. Spero che vogliano ancora darci una mano per continuare il nostro impegno a favore dei meno fortunati.

Trasmetto il numero del conto corrente postale 34769208 intestato a Chiavon Raimondo via Carlo Marx, 5 20153 Milano. Grazie di cuore!

## IL CAMMINO DI SALVEZZA *dei divorziati risposati*

Una risposta del Teologo **Giordano Muraro**  
in una pagina di febbraio 2010. Da leggere con attenzione

Le discussioni sui divorziati risposati continuano a creare schieramenti diversi nella comunità ecclesiale. Apparentemente non c'è nulla di nuovo, perché si continua a insegnare che questi fratelli non possono accedere ai sacramenti. Ma, al tempo stesso, c'è molto di nuovo, perché si afferma che possono fare un percorso di salvezza anche senza passare attraverso il sacramento del perdono e dell'Eucaristia. E questa novità non è ancora sufficientemente passata nel popolo di Dio. Si dimentica che il problema principale non è quello dei sacramenti, ma della

**“Il Signore è vicino a chi ha il cuore ferito”.**

Card. Tettamanzi  
[www.chiesadimilano.it](http://www.chiesadimilano.it)

tà ecclesiale e possono accedere alla misericordia di Dio anche senza passare attraverso i sacramenti. Si è molto attenti alla loro partecipazione ai sacramenti, ma c'è poca attenzione al problema della loro salvezza e al nostro dovere di accompagnarli in questo cammino.

**È vero che i divorziati risposati non possono accedere ai sacramenti. Ma dobbiamo chiederci se tutti i divorziati risposati sono realmente tali.** Si può dare il caso che in coscienza queste persone siano convinte che il matrimonio precedente non sia stato celebrato validamente, anche se il tribuna-



le ecclesiastico ha sentenziato che il loro matrimonio è stato contratto validamente. Questo è possibile, perché il tribunale ecclesiastico non gode del carisma dell'infallibilità. Allora si verifica un fatto curioso: per la Chiesa sono sposati; nella realtà sono

salvezza. La Chiesa afferma che i divorziati risposati fanno parte della comuni-

concubini e quindi non possono continuare la loro convivenza.

Cosa fare? Accettare il giudizio del tribunale o seguire il giudizio di coscienza? Il cardinale Ratzinger quando era segretario della Congregazione per la dottrina della fede si era posto questo interrogativo e aveva concluso: «Molti teologi sono dell'opinione che i fedeli debbano assolutamente attenersi anche in "foro interno" ai giudizi del tribunale a loro parere falsi. Altri ritengono che qui in "foro interno" sono pensabili delle eccezioni, perché nell'ordinamento processuale non si tratta di norme di diritto divino, ma di norme di diritto ecclesiale. Questa questione esige però ulteriori studi e chiarificazioni» (*Sulla pastorale dei divorziati risposati*, Lev, 1978, p. 26). Il che significa che ha lasciato il problema senza una risposta.

**Ci sono poi quei fedeli che hanno ottenuto la dichiarazione di nullità e si sono risposati**, ma la gente non ne è a conoscenza. In questo caso, il buonsenso consiglia che i fedeli che hanno ottenuto la dichiarazione di nullità notificano la loro posizione al sacerdote della chiesa in cui si accostano ai sacramenti, perché ne sia al corrente e non si ponga interrogativi senza fondamento.

Resta sempre il principio dettato da buonsenso e rispetto per la comuni-

tà. Ogni volta che un gesto può causare scandalo, bisogna astenersi dal compierlo. E se in coscienza si ritiene di poterlo compiere, venga realizzato in modo e luoghi che non provochino scandalo. Il Signore ha detto di non giudicare, ma anche di non scandalizzare.

### PICCOLO DIZIONARIO

**Divorziati risposati** - *Coloro che hanno infranto un vincolo matrimoniale validamente contratto e si sono risposati civilmente. Per la Chiesa non possono accedere ai sacramenti.*

**Foro interno** - *Quando l'esercizio della giurisdizione e i suoi effetti sono occulti alla comunità, rispetto al foro estemo che è invece conoscibile: Si possono sintetizzare in ambito della coscienza e ambito della disciplina.*

**Separati** - *Coniugi che dopo aver contratto un valido matrimonio religioso si separano senza risposarsi. Possono accedere ai sacramenti secondo le disposizioni richieste a tutti i fedeli.*



a cura di Gianni Ragazzi

### **Contributo alle famiglie in difficoltà**

Oltre al contributo regionale, di cui abbiamo detto sul Foglio Giallo di domenica 14 febbraio, c'è la possibilità di avere un **contributo per un massimo di € 1.500**, questa volta dalla Provincia di Milano, a **sostegno ai costi dell'abitare** (rate, rinegoziazione mutuo e spese relative, oppure affitto e spese relative, della prima casa) e **alle fasi cruciali della vita** (contributi per i costi dei nidi, scuole d'infanzia, baby sitter regolarmente assunte, spese università, spese di cura/assistenza per anziani o disabili con invalidità superiore al 66%). Possono usufruirne, fino all'esaurimento della disponibilità, i residenti nella provincia di Milano con un reddito individuale non superiore a € 14.900,00. Per ogni necessità **contattare il numero verde della Provincia di Milano 800133300**, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 20.

### **Passaporto per minori**

In soffitta la vecchia disciplina: dal novembre 2009, **il minore di**

**quattordici anni**, per poter espatriare, **non deve più essere inserito nel passaporto dei genitori**, ma ne avrà uno individuale, che potrà utilizzarlo solo se accompagnato da padre o madre, o di chi ne fa le veci, ovvero della persona cui è affidato.



### **Ristrutturazioni edilizie**

Sono state prorogate le detrazioni IRPEF del **36%**, **per le spese di ristrutturazione** sostenute per unità immobiliari a destinazione abitativa privata. Inoltre, sempre per la ristrutturazione o per il recupero edilizio, è confermata **l'IVA agevolata al 10%**.

## EMMANUEL SACERDOTE



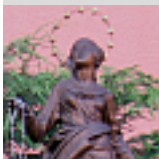
Sabato 30 gennaio è stato ordinato sacerdote Emmanuel Koroma. sotto le palme del Centro Pastorale di Makeni, con tutti gli ingredienti della gioia e della fede africana: danze, musiche, doni, riti evocativi. Presiedeva il Card. Nigeriano Francis Arinze. Il giorno successivo la sua prima Messa nella chiesa di Lunsar. E poi tutti al pranzo con 400 invitati. Dio ama chi dona con gioia? Allora il Signore deve volere tanto bene all'Africa, perché essa sta donando tanti giovani generosi che sprizzano allegria, fede e speranza! *Buon cammino Emmanuel! Buona strada, Africa!*

*Don Mariolino Parati*

## OSSERVATORIO

Una pagina provocatoria  
di Mons. Mario Delpini

### Don Giuseppe e la puntura della vespa



Il saggio padre spirituale ascolta lo sfogo di don Giuseppe: «Io non so proprio che cosa fare. Non so che torti io abbia, a parte quella di essere il successore di don Paolo. Non mi sembra né di dire eresie, né di avere un carattere difficile. Ma la Teresa è sempre arrabbiata. Se parlo è perché parlo, se taccio è perché taccio. Predico con esempi? Critica: "Banalità! La predica dovrebbe dare speranza e prospettive! Propongo spunti di meditazione? Critica: "La gente chiede indicazioni sulle scelte della vita, non divagazioni poetiche!". Richiamo i genitori? Brontola: "Anche lei a dare addosso ai genitori? È sempre colpa loro?". Se parlo della responsabilità di ciascuno, contesta: "Che ingenuità! Il problema non sono i giovani. È la famiglia, è la scuola, è la società". Se convoco il consiglio pastorale, ripete luoghi comuni: "Crede che la Chiesa stia in piedi a sedute?". Se non convoco il consiglio, diventa pungente: "Ma quando la capirete, voi preti, che senza i laici non si va da nessuna parte?". Che cosa devo fare?». «Caro don Giuseppe, considera che la puntura delle vespe non dipende da un torto subito, ma dal veleno che hanno dentro».

## IL SANGUE DELL'AGNELLO

di Rodolfo Casadei

Due anni fa Mazen Ishaq, sacerdote siriano cattolico di Mosul, era stato rapito insieme ad un altro religioso mentre andavano a dire Messa. Una settimana di paura e maltrattamenti nelle mani dei rapitori, poi il rilascio per entrambi. Stavolta non sono venuti per lui: sono



entrati nella casa dei suoi genitori, hanno picchiato le donne, rubato quei pochi oggetti di valore che c'erano e infine trucidato suo padre Metoka e i suoi due fratelli, Mukhlos e Basem. Anche Adnan al Dahan, commerciante cristiano ortodosso di 57 anni, era stato rapito due anni fa e aveva dovuto pagare un forte riscatto per essere liberato. Stavolta è andata diversamente: una settimana dopo il rapimento il suo corpo senza vita è stato trovato per strada in un quartiere periferico di Mosul. Lascia moglie e quattro figli. Zaiya Toma Soro, cristiano assiro originario di Dohuk, aveva solo 22 anni e studiava all'università di

Mosul, è stato ucciso a revolverate da due finti poliziotti mentre camminava per strada insieme a un altro studente cristiano, rimasto ferito.

La caccia al cristiano è stata una delle caratteristiche salienti della campagna elettorale irachena per il voto del 7 marzo, specialmente nel-

la tristemente famosa città settentrionale di Mosul. Solo fra il 14 e il 24 febbraio sono stati trucidati 8 cristiani. Dietro consiglio delle autorità di pubblica sicurezza gli studenti cristiani non frequentano più l'università: sono arrivate minacce secondo cui gli autobus che li trasportano saranno fatti esplodere, cosa che è già avvenuta a fine gennaio, quando una bomba ha ferito cinque studenti su una corriera e un'altra è stata scoperta per tempo. Decine di famiglie hanno abbandonato la città.

Va onestamente ricordato che anche nel resto del paese, fra i musulmani, la campagna elettorale



si è sporcata di sangue con decine di vittime. Però, come al solito in Iraq, fra i due ordini di tragedia c'è una differenza fondamentale: al contrario di quanto riguarda sunniti e sciiti, i cristiani non faranno rapresaglie. «Condanniamo gli atti di violenza contro le comunità cristiane presenti in Iraq, soprattutto quelli contro i fedeli di Mosul. Ma noi cristiani dobbiamo perseverare nel compiere gesti di bontà ed essere “buoni samaritani” verso tutti, senza distinzione di religione o gruppo etnico. In questi tempi terribili ricordiamo le parole del nostro Signore che ha detto: “non abbiate paura di chi uccide il corpo, in quanto non si può uccidere l'anima». A parlare così è mons. Avak Asadourian, arcivescovo armeno apostolico che è segretario generale del Consiglio dei leader cristiani in Iraq che riunisce i rappresentanti di 14 diverse Chiese presenti in Iraq: caldei e assiri, siro cattolici e siro ortodossi, armeni ortodossi e cattolici, presbi-

teriani, copti, evangelici, ecc. È diventato operativo il 9 febbraio scorso col duplice scopo, come ha spiegato l'arcivescovo siro cattolico di Mosul Georges Casmoussa, «di rappresentare la minoranza cristiana davanti al governo e alle istituzioni e per promuovere il dialogo ecumenico soprattutto sul piano pratico». Insieme agli altri due arcivescovi della città (il caldeo mons. Emile Nona, successore del martirizzato mons. Rahho e il siro ortodosso Gregorios Saliba) dopo i recenti delitti, Casmoussa ha indirizzato alle autorità una lettera di vibrata protesta per la scarsa protezione di cui usufruiscono i cristiani. Il suo pessimismo è tale che poi ha dichiarato: «Abbiamo bisogno di un intervento internazionale per spingere il governo centrale e quello locale ad agire immediatamente». Finora solo Benedetto XVI ha raccolto il loro appello, dedicando alle sofferenze dei cristiani iracheni l'Angelus del 28 febbraio scorso.

### **SCRITTI DEL MURIALDO**

*“La certezza che Dio mi ama di amore intimo e personale non solo salva la mia interiorità e riattiva incessantemente la sorgente del mio essere, sentendomi accettato, amato, perdonato da Dio, sarò sempre un uomo di coraggio e di speranza”.* (San Leonardo Murialdo)



---

## **ANAGRAFE PARROCCHIALE**

### **Hanno ricevuto il Santo Battesimo**

4. Fiore Michela



### **Hanno celebrato il matrimonio Cristiano**

1. Pennati Davide e Parlabene Gabriella



### **Ricordiamo i cari Defunti**

- 12. Nicodemo Isotta di anni 83
- 13. Rinviri Maria di anni 81
- 14. Moro Virginia di anni 78
- 15. Madonini Maria di anni 87
- 16. Pacini Giorgio di anni 75
- 17. Portaluppi Iride di anni 95
- 18. Codiglioni Stefanina di anni 82
- 19. Cianci Vincenzo di anni 89
- 20. Schiaffino Aldo di anni 88
- 21. Schipani Angelo di anni 69
- 22. Arcaro Rodolfo di anni 95
- 23. Biemmi Luigia di anni 84
- 24. Campi Rosa di anni 84
- 25. Didoni Pietro di anni 87



## **A Spitalla la vita arriva alle sei del pomeriggio**

*A Spitalla non c'è gioia  
prima delle sei  
del pomeriggio.*

*La terra scotta per il sole  
tutto il giorno  
ininterrottamente,  
e nell'aria, forte il vento  
solleva la polvere.*

*Non ci sono vie, solo afa  
fossi e pietre e qualche  
grossa vacca che sola  
cerca la via di casa.*

*A Spitalla non c'è  
allegria prima delle sei  
del pomeriggio.*

*I bambini sporchi e senza sorriso  
tirano le pietre a gara nello stagno o tra di loro.*

*A Spitalla non c'è musica prima delle sei del pomeriggio.*

*Senti solo qualche grido sparuto  
e l'abbaiare di un cane inferocito con la vita.*

*A Spitalla non si parla prima delle sei del pomeriggio.*

*Donne vestite di scuro con copricapo neri  
girano solitarie per la terra deserta.*

*Ma, all'imbrunire, una campana tintinna per tutte le case,  
una porta di legno si apre, un altare si illumina e  
la croce su in alto comincia a brillare.*

*Arrivano insieme, correndo, speranza negli occhi, frotte di bambini  
e sui loro volti dopo il niente finalmente il sorriso.*



**Giovanna Secondulfo**

*da "Angoli di vita", Inedition edizioni, 2008*

Spitalla, una delle periferie più povere della città di Durazzo in Albania, dove operano i Giuseppini del Murialdo, una realtà che Giovanna e Vittorio conoscono bene!



## **GIORNATA PER LA VITA**

*I giovani dell'Oratorio,  
dopo le Messe, hanno  
venduto le piantine di  
primule per sostenere  
il Movimento  
per la Vita,  
Mangiagalli*

Facciamo nostro il messaggio della Conferenza Episcopale Italiana che dedica alla XXXII Giornata per la Vita.

*“Proprio perché ci sentiamo a servizio della vita donata da Cristo, abbiamo il dovere di denunciare quei meccanismi economici che producono povertà e creano forti disuguaglianze sociali, feriscono e offendono la vita”.*

La CEI ci ricorda che, nella ricchezza o nella povertà, nessuno è padrone della propria vita, e tutti siamo chiamati a custodirla come rispetto di un tesoro prezioso, dal momento del suo concepimento al suo spegnersi naturale.

Facciamo tesoro di questo grande dono di Dio **(a cura di Luigi Corliano)**



**Carnevale:** un bel pomeriggio in oratorio animato con fantasia dal gruppo di 3<sup>a</sup> media.